

Primo piano | Il dossier

Al salvataggio dei borghi

Zeri è quasi a zero alla voce gioventù. In questo comune del massese di 1.113 anime, secondo le stime Irpet del 2015, per ogni ragazzo sotto i 14 anni ci sono sette over 65. In pratica, neanche due classi, dagli asili alla terza media. Roccalbegna, nel grossetano, galoppa verso l'autodistruzione: tra il 1971 e il 2015 la popolazione è passata da 2.110 a 1.070, meno 49,3 per cento. Va ancora peggio a Fabbriche di Vergemoli (Lu) che è passato da 1.552 a 779, sfiorando quasi il 50 per cento di spopolamento in quarant'anni. La dissoluzione è più alta solo a Montieri, dove sono rimasti comunque 1.226 abitanti: 25 anni prima, erano più del doppio. È per questo motivo, hanno provato a ripopolarsi mettendo in vendita le case: a un euro l'una, con l'impegno di ristrutturarle e abitarci. L'iniziativa del sindaco Nicola Verruzzi ha portato a venti proposte, ma soprattutto ad un'eco internazionale che ha creato il *sold out* nelle strutture di Airbnb.

L'unico scenario positivo di una fotografia desolante, quella di una Toscana che si sta sempre più desertificando con 62 piccoli comuni sui 123 totali che mostrano un trend di decrescita dei residenti senza soluzione di continuità. «Le comunità locali sono fortemente messe a rischio — spiega l'assessore regionale al turismo Stefano Ciuoffo — perché lontane dalle infrastrutture e dal mercato del lavoro: la Toscana, pur mantenendo inalterato il numero dei residenti complessivi, sta manifestando un fenomeno di concentrazione

nel bacino dell'Arno e sulla costa. Il resto, è sotto pressione». Risultato: «Perdita di identità, di presidio del territorio, disesti e abbandono, e perdita enorme della memoria collettiva — prosegue — oltre che del patrimonio immobiliare e artistico». Soprattutto nelle aree montane: quella dell'Appennino è la zona più colpita, salvo alcune eccellenze in Lucchesia e sulla montagna pistoiese, premiate dalla neve.

L'«allarme borghi» scuote tanto la politica quanto l'impresa privata. La prima si è mossa approvando la legge Realacci, «per i piccoli comuni»: misure per favorire il turismo di qualità, agroalimentare, la filiera corta, la banda larga. Ancora: servizi più razionali ed efficienti, manutenzione del territorio, messa in sicurezza di strade, scuole ed edilizia pubblica. Stanzia 100 milioni di investimenti, 10 dei quali per l'anno in corso, poi 15 ogni anno. Cifre ancora lontane dalla massa critica necessaria per aggredire il problema. La seconda ha visto la nascita del portale «Italian Villages» di Airbnb, declinato sui piccoli centri e le zone isolate. Partito con venti località selezionate, una per regione. In Toscana: San Casciano dei Bagni in Val d'Orcia.

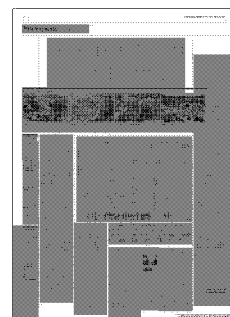
Se la legge intende promuovere il ripopolamento delle zone a rischio desertificazione, Airbnb si concentra solo sulla stagione turistica. «Ma le due iniziative non sono in contrasto» dice Ermete Realacci, de-

putato toscano Pd e primo firmatario del testo: «La mia non è una legge assistenziale o nostalgica di un piccolo mondo antico ma si occupa di un tessuto enorme di 5.600 comuni che occupano oltre il 50% del territorio nazionale. In Toscana sono 124 Comuni. Mancano attività economiche che permettano alle coppie giovani di abitare in questi luoghi. «Un presidio di civiltà, parte integrante della nostra identità», li ha definiti l'ex presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi». Anche in termini economici se si stima che «il 79 per cento dei vini più pregiati e il 93% dell'Igp e delle Dop vengono dai borghi».

Per tornare a crescere «non servono più le fabbriche ma la banda larga». E siccome «l'aumento di turisti stranieri nei borghi è stato, in termini relativi, maggiore che nelle grandi città, non mi sorprende che Airbnb — conclude Realacci — cerchi di cogliere questo

trend». A lanciare il nuovo portale è venuto in Italia il numero uno di Airbnb in persona. Joe Gebbia ha sottolineato «l'importanza della tecnologia per dare nuovo slancio a queste piccole realtà». Nell'ultimo anno, dice Gebbia, i membri della *community* Airbnb che affittano uno spazio hanno guadagnato nelle aree rurali quasi 80 milioni di euro ospitando oltre 540 mila viaggiatori attraverso 30 mila annunci. E sono proprio i borghi di Toscana, Lazio, Marche e Umbria, quelli con maggior guadagno: 1.800 euro a *host*.

Ripopolare luoghi a rischio abbandono attraverso operazioni turistiche non è una novità. Soprattutto per la Toscana. Carmen Pellegrino, scrittrice definita «abbandonologa», ci ricorda il caso di Buriano,



frazione di Castiglione della Pescaia (Gr). L'autrice del romanzo-indagine sui borghi fantasma *Cade la terra* (Giunti, 2015), rammenta come «Buriano ci provò 32 anni fa: nel 1985 gli abitanti si misero insieme e, per combattere il destino che li portava al totale abbandono, misero in piedi un agriturismo. È durato solo un decennio. A metà anni Novanta,

tutto è stato venduto a un imprenditore svizzero per farne una *spa*». Cosa che non è avvenuta. «Il problema di Buriano era l'isolamento estremo, non c'erano frane o altro. Ecco, se volessimo pensare a un'operazione di riqualificazione in questo senso, Buriano sarebbe la scelta giusta per Airbnb».

Ma non l'unica: «Anche Toiano nel pisano, abbandonato negli anni Cinquanta. Ora si sta un po' riprendendo, si ricomincia a vedere qualche piantina sui davanzali, due famiglie sono tornate». A Villa Caletta, anche questa in provincia di Pisa, buona parte del territorio è stato acquistato «per farne una tenuta estiva». Sono tutti «borghi di una bellezza non addomesticata». Anche Castiglioncello, spiega Pellegrino, nonostante il nome turisticamente altisonante, «è a rischio spopolamento,

se la si guarda d'inverno». E questo il suo monito, da girare ad Airbnb e agli operatori turistici: «Occorre guardare oltre la bella stagione e del turismo ed affrontare i problemi di fondo: non è l'estate su cui si deve intervenire, ma l'inverno. Si parla di problemi pratici come ospedali, scuole, servizi. Perché altrimenti solo chi ha molti soldi e una salute di ferro può vivere in certe condizioni».

È quello che dice il sociologo Giandomenico Amendola, molto più pessimista però sul futuro dei borghi. «Dalle "ghost town" Usa alla Provenza in Francia, in tanti stanno provando a ripopolare questi borghi, ma la malattia è spesso cronica e non curabile. Prima che lo diventi, una delle poche soluzioni, su cui stanno proprio lavorando in Francia, è invitare gli "anziani", i pensionati del nord Europa: una popolazione che può integrarsi con gli anziani "locali", i principali ultimi residenti di queste località. Una "trasmigrazione" che aiuta la permanenza di negozi, un presidio fondamentale per continuare a far vivere i borghi». L'altra soluzione è quella di trasformare intere realtà in «alberghi diffusi», dove i residenti diventano chi lavora nelle strutture. «Ma sono interventi — ricorda Amendola — possibili solo dove la proprietà è unica, non diffusa. E richiedono investimenti infrastrutturali importantissimi».

Marzio Fatucchi
Edoardo Semmola
(ha collaborato
Alfredo Faetti)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo Stato

● **La legge Realacci**, detta anche «legge per i piccoli comuni», è stata approvata a fine settembre dal Parlamento ed è in **attesa di essere pubblicata** in Gazzetta Ufficiale

● Prevede misure per favorire il **turismo di qualità**, la diffusione della banda larga, migliori servizi, manutenzione.

● Stanzia **100 milioni** per finanziare investimenti: 10 per l'anno in corso, poi 15 all'anno dal 2018 al 2023

Il privato

● Tre giorni fa il co-fondatore del portale **Airbnb**, lo statunitense Joe Gebbia, ha presentato il nuovo portale «Italian Villages» che declina il sistema Airbnb sui **piccoli centri** e le zone isolate.

● Il portale è in **fase sperimentale** e sono venti le località selezionate in partenza, una per regione: a rappresentare la Toscana è stata scelta San Casciano dei Bagni in Val, località termale in Val d'Orcia



L'assessore regionale
Il rischio oggi è la perdita di identità e di una memoria collettiva

Le classifiche: i residenti e l'età

	Popolazione al 1° gennaio			0-14 anni/65 più anni	
	1971	2015	var. %		2015-1971 var%
1 Montieri	2.598	1.216	-53,2	1 Zeri	-40,5
2 Fabbriche di Vergemoli	1.552	779	-49,8	2 Castell'Azzara	-48,9
3 Roccalbegna	2.110	1.070	-49,3	3 Casola in Lunigiana	-45,0
4 Castell'Azzara	2.967	1.516	-48,9	4 Vagli Sotto	-37,9
5 Semproniano	2.038	1.086	-46,7	5 Montemignao	-8,4
6 Casola in Lunigiana	1.816	999	-45,0	6 Badia Tedalda	-44,5
7 Badia Tedalda	1.923	1.067	-44,5	7 Comano	-34,0
8 Careggine	978	567	-42,0	8 Fabbriche di Vergemoli	-49,8
9 Bagnone	3.181	1.883	-40,8	9 Semproniano	-46,7
10 Zeri	1.871	1.113	-40,5	10 Minucciano	-34,6
11 Vagli Sotto	1.541	957	-37,9	11 Fosciandora	-29,9
12 Seggiano	1.530	955	-37,6	12 Bagnone	-40,8
13 Sillano Giuncugnano	1.738	1.109	-36,2	13 Careggine	-42,0
14 Montecatini Val di Cecina	2.716	1.768	-34,9	14 Molazzana	-29,9
15 Minucciano	3.234	2.115	-34,6	15 San Casciano dei Bagni	-34,0
16 Stazzema	4.903	3.231	-34,1	16 Sorano	-31,8
17 Comano	1.127	744	-34,0	17 Abetone Cutigliano	-24,5
18 San Casciano dei Bagni	2.459	1.623	-34,0	18 Caprese Michelangelo	-28,6
19 Castiglione d'Orcia	3.566	2.400	-32,7	19 Santa Fiora	-28,9
20 Castelnuovo di V. Cecina	3.340	2.271	-32,0	20 Palazzuolo sul Senio	-28,2



centimetri

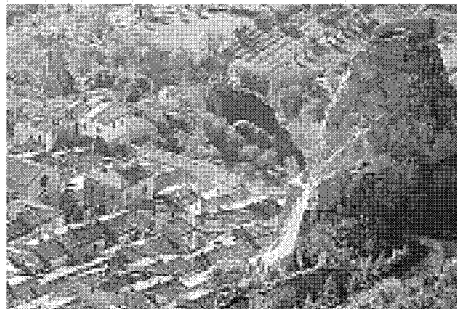
La Toscana dei piccoli comuni si spopola ed è abitata soprattutto da over 65
La legge Realacci e il nuovo portale Airbnb sono una prima risposta. Ma basterà?

Quattro casi esemplari



Zeri

Il piccolo borgo in provincia di Massa per ogni ragazzo sotto i 14 anni ci sono sette over 65



Roccalbegna

Il piccolo comune del Grossetano in 20 anni ha perso quasi il 50 per cento di residenti



Fabbriche di Vergemoli

Anche nel paesino della Lucchesia in 40 anni lo spopolamento ha toccato quasi il 50 per cento



Montieri

In questo centro del grossetano il sindaco ha messo in vendita le case a un euro